

Incontro e scambio sono i temi di questa mostra incentrata sul contatto tra l'arte calligrafica araba moderna e la cultura italiana. Un contatto nato dal desiderio di aprirsi e crescere, sia in termini tecnici che di visione.

Decisi a reinventarsi e a trovare nuove forme di esecuzione, o meglio forse solo nuovi orizzonti, stabilendo una cesura netta con il passato per poter approdare a differenti libertà espressive, nella seconda metà del XX secolo gli artisti della scuola araba hanno cominciato a guardare con curiosità e interesse alla produzione artistica occidentale, scoprendo importanti punti di incontro, appunto, e stimoli. Non è un caso che molti degli artisti in mostra abbiano compiuti gli studi in Italia.

Quel contatto oggi si racconta in tutti i suoi - ricchi - frutti, narrando la storia di una calligrafia che esce dai confini della tradizione per diffondersi su nuovi materiali e in nuove arti, uscendo dalla bidimensionalità della carta per approdare perfino alla scultura.

L'identità araba, testimoniata proprio dagli stili calligrafici, diventa così il tramite forte per la promozione del dialogo tra culture, nella costruzione di un comune percorso di bellezza.

La lettera si fa pura forma e la forma, a sua volta, simbolo di un circolo dinamico, in costante e plastica evoluzione, teso verso una contaminazione, nel vero senso del termine, di linguaggi, tra pittura, scultura e ceramica. Ma soprattutto, tra percezioni, visioni e proiezioni del Sé e dell'Altro.

Dino Gasperini
Assessore alle Politiche Culturali e Centro Storico